PROVINCIA DI PRATO

Registro generale n. 1539 del 2013

Determina senza Impegno di spesa

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DELL'AREA:

Area Ambiente e Infrastrutture

Servizio Ambiente e Energia

Oggetto Procedura di VIA - Progetto di realizzazione di una centrale idroelettrica in Loc. Camaioni nel Comune di Carmignano. Proponente Ing. Mario Liberale

Direttore dell'Area De Crescenzo Antonio

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs n. 82/2005 e s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico è prodotto, memorizzato e conservato digitalmente ed è rintracciabile nel sistema informativo della Provincia di Prato

Determina N. 1539 del 14/05/2013

Oggetto: Procedura di VIA - Progetto di realizzazione di una centrale idroelettrica in Loc. Camaioni nel Comune di Carmignano. Proponente Ing. Mario Liberale

IL DIRETTORE

RICHIAMATA la normativa nazionale e regionale in materia di valutazione di Impatto Ambientale ed in particolare la Parte Seconda Titolo III " La valutazione di Impatto Ambientale" del D.Lgs. 152/06 e la L.R. 12 Febbraio 2010, n.10 "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione d'incidenza" così come modificata dalla L.R. Del 17 Febbraio 2012 n. 6;

RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Provinciale di Prato n°88 del 21/3/2000 "Attivazione delle procedure di cui alla L.R. n°79/98"; che individua, come struttura operativa, ai sensi dell'art. 9 della L.R. 79/98 (ora art. 47 della L.R. 10/2010), il Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Prato;

VISTA l'istanza di attivazione della procedura di VIA, effettuata ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/06 e dell'art. 52 della L.R. 10/2010 dall'Ing. Mario Liberale, avente sede legale a Sulmona via Gran Sasso 18, in data 28.09.2012 (prot. 28351), per il progetto di realizzazione di una centrale idroelettrica in Loc. Camaioni nel Comune di Carmignano sul fiume Arno e relative opere connesse;

DATO ATTO che il progetto in questione è da sottoporre a VIA per l'esistenza dell'ANPIL "Artimino", come previsto all"art. 43 comma 4 della L.R. 10/2010:
"*Sono comunque sottoposti a procedura di valutazione i progetti di opere o impianti di cui alle lettere a), b), c) e d), del comma 2, qualora ricadenti, anche parzialmente, all'interno delle aree naturali protette istituite ai sensi della legge 6 Dicembre 1991, n. 394 (Legge quadro sulle aree protette), e della Legge regionale 11 Aprile 1995,n. 49 (Norme sui parchi, le riserve naturali e le aree naturali protette di interesse locale), nonché delle aree contigue dei parchi e delle riserve naturali, ovvero all'interno dei siti di importanza regionale (SIR) di cui alla L.R. n. 56/2000*";

CONSIDERATA la nota del 16.10.2012 (prot. 30254) con cui il Servizio Ambiente e Energia della Provincia di Prato:
- comunicava all'Ing. Mario Liberale gli adempimenti inerenti l'avvio del procedimento;
- chiedeva al proponente (Ing. Mario Liberale) di provvedere alla riformulazione dell'istanza di VIA ad integrazione di quella effettuata in data 28 Settembre 2012, depositando la ulteriore documentazione richiesta con particolare riferimento all'art. 52 comma 1 della L.R.10/2010;
- infine, chiedeva al proponente di trasmettere domanda di VIA e relativi elaborati anche alle Amministrazioni Interessate, informandole in merito ai 60 giorni di tempo a loro disposizione per trasmettere i propri pareri all'Autorità Competente in ottemperanza ai contenuti di cui all'art. 52 ter comma 5 della L.R. 10/2010;

VISTA la risposta alla nota del 16.10.2012 (pervenuta a mezzo di PEC in data 22.10.2012 e assunta agli atti con prot.prov 30884) con cui l'Ing. Mario Liberale produceva le integrazioni per l'avvio del

procedimento e informava le Amministrazioni Interessate in merito alla tempistica per la trasmissione del proprio parere alla Provincia di Prato (Servizio Ambiente e Energia);

DATO ATTO che l'Ing. Mario Liberale individuava quali Amministrazioni Interessate ai sensi dell'art. 46 della L.R. 10/2010, l'Autorità di Bacino del fiume Arno, l'Azienda USL n. 4; l'ARPAT, il Comune di Carmignano, il Comune di Montelupo Fiorentino, il Circondario Empolese – Valdelsa, il Genio Civile e la Provincia di Firenze;

CONSIDERATO quanto segue:
- il proponente ha provveduto agli adempimenti di cui all'art. 52 comma 6 della L.R. 10/2010, con la pubblicazione dell'avviso sul quotidiano "Il Tirreno" avvenuta in data 22.10.2012 e 52 ter comma 3 della L.R. 10/2010, con la presentazione pubblica del progetto effettuata presso il Comune di Montelupo Fiorentino in data 30.10.2012;
- la data di avvio del procedimento corrisponde al 22.10.2012 giorno in cui è contestualmente avvenuta la presentazione dell'istanza completa di VIA e la pubblicazione sul quotidiano;
- il Servizio Ambiente e Energia della Provincia di Prato ha provveduto alla pubblicazione della documentazione inerente il progetto sul proprio sito web, come previsto all'art. 52 ter comma 4 della L.R. 10/2010;
- nei 60 giorni dalla data di deposito della domanda (art. 52 ter comma 2 della L.R. 10/2010) non sono pervenute osservazioni in merito al progetto e allo studio d'impatto ambientale;

VISTI gli elaborati complessivamente depositati a corredo dell'istanza di VIA di seguito riportati in elenco:
<u>Progetto definitivo</u>
Relazione Tecnica generale
Relazione Idrologico – Idraulica
Relazione Geologica
Documentazione Fotografica
Piano di manutenzione
Valutazione di impatto acustico
Relazione Impianto elettrico
Relazione Economica
Tavole di corredo al progetto
<u>Studio di impatto ambientale</u>
SIA
Sintesi non tecnica
Tavole (Uso del suolo e Indice di Funzionalità Fluviale)
<u>Elenco atti di assenso, quali autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e altri comunque denominati, che siano necessari per la realizzazione e l'esercizio del progetto, con la specificazione del soggetto competente per ciascun atto</u>
<u>Copia del testo dell'avviso pubblico sul quotidiano</u>

CONSIDERATO l'esito della Conferenza dei servizi tenutasi in data 21 Dicembre 2012 ai sensi della Legge 241/1990 e della L.R. 40/2009 dove oltre alle Amministrazioni interessate sono stati chiamati ad esprimersi, per quanto di competenza, i Servizi Interni alla Provincia di Prato (Area Pianificazione Territoriale e Difesa del Suolo della Provincia di Prato e il Servizio Caccia e Pesca della Provincia di Prato), come da verbale depositato agli atti del Servizio Ambiente e Energia della Provincia di Prato;

PRESO ATTO dei seguenti pareri allegati al verbale della riunione della Conferenza dei Servizi del 21 Dicembre 2012:
parere dell'Area Pianificazione Territoriale e Difesa del Suolo della Provincia di Prato del 18 Dicembre 2012 ;
- parere del Servizio Caccia e Pesca della Provincia di Prato del 19.12.2012;
- parere del Genio Civile del 20.12.2012;
- parere dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno pervenuto il 27 Dicembre 2012 (prot.prov. 38147);

PRESO ATTO altresì del parere dell'azienda USL n. 4 assunto agli atti in data 18 Dicembre 2012 con protocollo 37515;

DATO ATTO che la Conferenza dei servizi nella riunione del 21 Dicembre 2012 ha deciso di sospendere il procedimento in attesa di integrazioni sulle argomentazioni indicate nel verbale depositato agli atti;

PRESO ATTO della richiesta di riservatezza effettuata dall'Ing. Mario Liberale in data 8.01.2013, depositata agli atti, con riferimento ai lavori della Conferenza dei servizi tenutasi in data 21.12.2012 e precisamente alle prescrizioni emerse in sede di Conferenza e al testo del verbale, in ragione di tutela della propria posizione nel procedimento di concessione idroelettrica, ancora in procedura concorrenziale;

CONSIDERATA la richiesta di proroga di 30 giorni per la presentazione delle integrazioni, depositata dall'Ing, Liberale in data 17 Gennaio 2013 (prot.prov. 1816), accolta dal servizio Ambiente e Energia della Provincia di Prato come indicato nella nota del 24.01.2013;

CONSIDERATO che il Servizio Ambiente e Energia della Provincia di Prato, con le note di seguito elencate, trasmesse in data 11 Gennaio 2013, ha trasmesso il verbale della riunione della Conferenza dei servizi del 21.12.2012 a Comune di Carmignano, Provincia di Firenze e Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici, al fine di chiamarli ad esprimersi in merito agli impatti ambientali del progetto oggetto del presente provvedimento e informandoli della possibilità di esprimersi nell'ambito della seconda riunione della Conferenza dei servizi:
- nota del 11.01.2013 trasmessa alla Provincia di Firenze con protocollo n. 1061 (conservata in copia agli atti);
- nota del 11.01.2013 trasmessa al Comune di Carmignano con protocollo 1053 (conservata in copia agli atti);
- nota del 11.01.2013 trasmessa alla Soprintendenza con protocollo 1063 (conservata in copia agli atti);

VISTE le integrazioni trasmesse a mezzo pec dall'Ing. Mario Liberale a tutte le Amministrazioni Interessate coinvolte nel procedimento (compresa la suddetta Soprintendenza coinvolta dal servizio Ambiente e Energia della Provincia di Prato, assunte agli atti del servizio Ambiente e Energia della Provincia di Prato in data 11 Febbraio 2013 con protocollo 4715, costituite dai seguenti elaborati:
- Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo;
- Valutazione acustica previsionale in fase di cantiere;
- Relazione tecnica contenente i chiarimenti e le integrazioni richieste dai vari Enti (con riferimento alle polveri e acque meteoriche in fase di cantiere, all'impatto ellettromagnetico e alla verifica della compatibilità delle opere con il regime del corso d'acqua);

DATO ATTO della nota del 4.3.2013, con cui il servizio Ambiente e Energia della Provincia di Prato, trasmetteva all'Ing. Liberale ulteriori pareri pervenuti e precisamente:
Circondario Empolese val d'Elsa (Caccia e Pesca);
Circondario Empolese Val d'Elsa (Difesa del suolo);
Provincia di Firenze;

CONSIDERATO l'esito positivo della Conferenza dei servizi tenutasi ai sensi della Legge 241/1990 e della L.R. 40/2009 in data 25 Marzo 2013, come da verbale della riunione della Conferenza conservato agli atti, del quale si riportano le conclusioni:
"Tutto ciò premesso la Conferenza ritiene che per il progetto in questione possa essere rilasciato un provvedimento di pronuncia di VIA positiva con le prescrizioni rilevate dalle Amministrazioni Interessate"esito del quale il proponente è stato messo a conoscenza con la consegna di copia del verbale della riunione della Conferenza stessa;

PRESO ATTO dei seguenti pareri allegati al verbale della riunione della Conferenza dei Servizi del 25 Marzo 2012:
- parere dell'Area Pianificazione Territoriale e Difesa del Suolo della Provincia di Prato del 22.03.2013 ;
- parere dell'Azienda USL n. 4 pervenuto il 21 Marzo 2013 (prot.prov. 9012);
parere del Genio Civile del 20.12.2012;
- contributo istruttorio di ARPAT;

VISTA la nota ARPAT del 28.03.2013 (loro prot. 20491), pervenuta a mezzo mail del 12.4.2013, costituente parere positivo con prescrizioni in merito all'impatto elettromagnetico della centrale idroelettrica oggetto del presente provvedimento;

VISTO altresì il parere dell'Autorità di Bacino del fiume Arno del 25 Marzo 2013;

CONSIDERATA la proposta tecnica del funzionario del Servizio Ambiente e Energia della Provincia di Prato, contenente l'istruttoria interdisciplinare (art. 55 della L.R. 10/2010), allegata e parte integrante del presente provvedimento;

RITENUTO, pertanto in considerazione di quanto sopra, di poter esprimere, ai sensi dell'art. 57 comma 1 della L.R. 10/2010, una pronuncia positiva di compatibilità ambientale, con tutte le prescrizioni emerse in sede istruttoria e individuate dalle Amministrazioni Interessate;

DETERMINA

DI PRENDERE ATTO della proposta tecnica del Funzionario del Servizio Ambiente e Energia della Provincia di Prato, allegata e parte integrante del presente provvedimento;

ESPRIMERE, ai sensi dell'art. 57 comma 1 della L.R. 10/2010**,** pronuncia positiva di compatibilità ambientale, in merito al progetto di realizzazione di una centrale idroelettrica in Loc. Camaioni nel Comune di Carmignano sul fiume Arno e relative opere connesse costituito da tutti gli elaborati depositati in prima istanza comprese le successive integrazioni, proposto dell'Ing. Mario Liberale residente a Sulmona in via Gran Sasso 18 (CAP 67039), per il quale il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ha avuto inizio in data 22.10.2012.

DI PRESCRIVERE quanto segue:

Impatto elettromagnatico, nota ARPAT del 28.03.2013

- in considerazione dell'ampiezza della fascia di rispetto stimata in 4 metri per la cabina di trasformazione, tale quindi da produrre interferenza con la via pubblica, questa dovrà essere arretrata all'interno dell'impianto di pari distanza dal bordo della strada. In alternativa potrà essere modificata la posizione dei trasformatori di potenza allontanandoli dalla parete prospiciente la via pubblica.
- La profondità di posa della tratta non dovrà essere inferiore a 80 cm, con esclusione del tratto di attraversamento del fiume Arno;

Contributo istruttorio ARPAT allegato al verbale della riunione della Conferenza dei servizi del 25.03.2013

- Il Piano di utilizzo dei materiali da scavo, visto che la caratterizzazione verrà effettuata in corso d'opera, dovrà essere integrato con i risultati della caratterizzazione di cui all'Allegato 5 allo stesso DM 161/12;

i risultati di cui sopra dovranno essere trasmessi alla Provincia di Prato, all'ARPAT, ai Comuni territorialmente interessati e all'Azienda USL n. 4. Tali informazioni dovranno essere inviate in quanto:

- il materiale riutilizzato in loco dovrà essere conforme alla Tabella 1 allegato 5 al Titolo V Parte IV del D.Lgs. 152/06;
- il materiale inviato al riutilizzo presso l'impianto di estrazione frantumazione inerti dovrà essere gestito diversamente a seconda che rispetti le CSC della colonna A o B ci cui alla Tabella 1 allegato 5 al Titolo V, Parte IV del D.Lgs. 152/06;

- il Piano di utilizzo dovrà essere integrato entro e non oltre 30 giorni dal ricevimento del presente provvedimento, con inoltro ad ARPAT, Provincia di Prato, Comuni Territorialmente interessati e all'Azienda USL n. 4, di una relazione tecnica contenente la descrizione del ciclo produttivo dell'impianto di destinazione, al fine di evidenziare le effettive operazioni che verranno svolte sui materiali e che queste rispondano ai requisiti previsti all'All. 3 del DM 161/2012 della normale pratica industriale;
- ai sensi del comma 2 lettera b dell'art. 8 del DM 161/12, costituisce modifica sostanziale la variazione del sito di destinazione o un utilizzo diverso dal Piano. A tal proposito, poiché tali variazioni devono essere preventivamente approvate dall'Autorità Competente, le stesse dovranno essere comunicate d ARPAT, Provincia di Prato, Comuni Territorialmente interessati e all'Azienda USL n. 4;
- visto che nel Piano di Utilizzo viene indicata la possibile variazione dell'impianto di destinazione, in attesa dell'approvazione della modifica sostanziale il materiale escavato dovrà essere stoccato presso il sito di produzione, con indicazione della zona dove verrà effettuato il deposito;
- in relazione all'impatto acustico, la ditta appaltatrice dovrà richiedere la deroga al criterio differenziale e la possibilità di raggiungere il limite di 70 dB (A) per il periodo diurno in facciata ai recettori ai sensi della Delibera di Consiglio della Regione Toscana n. 77/2000 e dei Regolamenti Comunali delle attività rumorose;
- dovranno essere scrupolosamente rispettate le prescrizioni aggiuntive di cui al paragrafo 9 della Valutazione di impatto acustico in fase di cantiere, vale a dire:
  - il personale di cantiere dovrà svolgere l'attività in modo da limitare le emissioni di rumore superflue e dovrà tenere un comportamento tale da evitare disturbi;
  - l'impresa dovrà utilizzare macchine utensili rispettose di quanto imposto dalla Direttiva 2005/88/CE del Parlamento europeo II fase (dal Gennaio 2006) con le potenze massime indicate nella valutazione previsione di impatto acustico;
  - l'impresa dovrà avere cura di utilizzare in ogni caso utensili e macchinari dotati di conformità a norme nazionali e comunitarie di limitazione delle emissioni sonore e per

le quali la normativa nazionale prevede l'obbligo di certificazione acustica (DM 588/87; D.Lgs n. 135/92 e D.Lgs. n. 137/92);
- l'impresa esecutrice dei lavori dovrà effettuare gli adempimenti necessari al fine di richiedere l'ottenimento dell'autorizzazione in deroga per attività temporanee di cantiere, secondo quanto previsto dal Regolamento delle Attività Rumorose del Comune Interessato.

Parere Azienda USL n. 4
- dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici possibili al fine di ridurre al minimo i disagi e gli inconvenienti igienico – sanitari;
- le opere previste dovranno essere tali ed in grado di non influire in modo significativo sul deflusso delle acque in caso di piena e di eventuali ostacoli legati al trasporto di grossi tronchi di alberi ecc...
- è necessario ed opportuno determinare la scala di monte in base al Deflusso Minimo Vitale a tutela dell'Ambiente acquatico faunistico;

Parere del Servizio Caccia e Pesca della Provincia di Prato
- al termine dei lavori dovrà essere realizzato il riordino totale del tratto interessato, con sgombero finale di tutto il materiale estraneo e ripristino delle condizioni naturali dell'alveo;
- qualora durante l'esecuzione dei lavori vi siano tratti con presenza di fauna ittica la cui sopravvivenza sia messa a rischio, dovrà esserne data comunicazione al Servizio Caccia e Pesca della Provincia di Prato che provvederà al recupero e trasferimento di detta fauna;
- è richiesto il versamento di un indennizzo pecunario, calcolato in funzione della superficie di alveo interessata dai lavori, allo scopo di rifondere i danni causati alla fauna ittica presente e che, sulla base delle indicazioni contenute nel Piano Ittico Provinciale 2009 – 2013 approvata con Deliberazione C.p. Del 4.02.2009, per i lavori in oggetto risulta pari a € 607,60 da versare sul c/c postale n. 25855503 intestata Provincia di Prato Servizio Tesoreria, Causale L.R. 7/05 Obblighi Ittiogenici, che dovrà essere versato preventivamente all'inizio dei lavori in alveo e inviata la relativa attestazione al Servizio Caccia e Pesca della Provincia di Prato;
parere del Genio Civile con prescrizioni per la fase esecutiva
- Tenuto conto che l'opera nel suo complesso risulta inserita in aree classificate con pericolosità idraulica PI4, PI3 e PI2 all'interno del Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino del fiume Arno, per quanto attiene la parte rientrante in PI4, le opere dovranno essere realizzate in sicurezza idraulica per eventi con tempo di ritorno duecentennale, con adeguato franco, secondo quanto disposto nella L.R. 21/2012;
- tutte le opere dovranno essere dimensionate in modo tale da non aggravare le condizioni di pericolosità e rischio idraulico nella regione fluviale la cui dinamica sia interessata da dette opere;
- lungo le sponde del Fiume Arno nel tratto interessato dai lavori dovranno essere previsti consolidamenti e ripristini secondo i criteri di cui alla D.G.R. n. 155/1997, per evitare fenomeni di erosione e dissesti delle opere idrauliche;
- durante la fase di progettazione esecutiva dovranno essere eseguite le verifiche di stabilità delle nuove opere previste nel progetto, delle opere esistenti in relazione alle nuove opere di progetto, e la stabilità complessiva dei vari manufatti costituenti l'opera di derivazione;
- nell'assetto previsto in progetto la traversa esistente diventerebbe funzionale alla derivazione stessa, e pertanto nella concessione medesima dovranno essere specificati i relativi obblighi di gestione, manutenzione e sorveglianza a carico della Ditta concessionaria;
- particolare attenzione dovrà essere posta alle modalità di gestione dell'opera e dei dispositivi pe r la regolazione del deflusso al variare delle diverse portate liquide. Dovrà pertanto essere predisposto un apposito protocollo di gestione della sicurezza in termini di rischio idraulico che dovrà tener conto delle manovre da attuarsi sulle paratie e della loro manutenzione e sorveglianza. Per tale protocollo dovrà essere nominato un idoneo responsabile tecnico;

- in relazione alle modalità di gestione dell'opera e dei dispositivi per la regolarizzazione dei flussi al variare delle portate idriche, ossia per quanto riguarda il sistema di paratoie a ventola, il protocollo di gestione, da concordare con le autorità competenti, dovrà prevedere ridondanza dei sistemi di regolazione, per garantire condizioni di sicurezza in termini di rischio idraulico. Più nel dettaglio, tale sistema, eventualmente dotato di strumentazione automatica legata alla misurazione di livello idrico nel fiume Arno, dovrà tempestivamente e automaticamente entrare in funzione per abbassare le paratoie in occasione di eventi estremi o comunque quando stabilito nell'apposito protocollo di gestione. Dovranno inoltre essere previste manovre automatiche di emergenza in situazioni di rischio/emergenza;
- poiché le manovre effettuate sul sistema di paratoie interferiscono con l'andamento dei livelli idrici misurati sul fiume Arno, e nelle vicinanza è presente un idrometro gestito dal Servizio Idrologico regionale (Arno – Montelupo – Lastra a Signa), dovrà essere comunicata in tempo reale la posizione del sistema di paratoie al Servizio idrologico stesso, al fine di poter effettuare una correlazione del livello idrico misurato dall'idrometro con l'eventuale manovra delle paratoie;
- dovranno essere definiti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'opera, e gli interventi necessari al ripristino dei luoghi che potranno essere richiesti al concessionario medesimo alla scadenza della concessione;
- dovranno essere predisposti opportuni interventi al fine di evitare il verificarsi di fenomeni di interrimento o intercettazione di altro materiale convogliato dalla corrente idrica che impediscano il corretto funzionamento della paratoia mobile, anche ed in particolare durante le operazioni di abbattimento della stessa o che comunque possano provocare ostacolo alla dinamica fluviale;

Parere Area Pianificazione Territoriale e Difesa del Suolo della Provincia di Prato
- le successive fasi della progettazione, propedeutiche al rilascio dell'autorizzazione ai fini idraulici di cui al R.D. 523/1904, dovranno puntualmente ed approfonditamente analizzare le componenti relative alle invarianze idrauliche e di trasporto solido. In caso di variazione dei quantitativi, se pur modeste, ne dovrà essere prodotta l'esatta quantificazione, la relativa valutazione degli effetti e degli eventuali interventi di mitigazione da attuarsi contestualmente alla centrale idroelettrica;
–per il rilascio del nullaosta idraulico ai sensi del RD 523/1904 dovrà essere presentato il progetto esecutivo dell'impianto idroelettrico e delle eventuali opere di compensazione (opere di difesa spondali nel tratto di rigurgito, ecc...), corredato con le indagini analitiche di supporto di sopra richiamate e il piano di manutenzione e gestione delle opere al fine di garantirne nel tempo l'efficacia, l'efficienza e la compatibilità idraulica e morfologica – sedimentaria;

Parere dell'Autorità di Bacino del fiume Arno
dovranno essere rispettate le condizioni di cui all'art. 6 delle norme di Piano in quanto gli interventi funzionali alla derivazione, sia in alveo che in aree limitrofe, ricadono in aree classificate PI4;
dovrà essere mantenuto il DMV del fiume;

Parere Circondario Empolese Valdelsa, Regolamenti Comunitari, Caccia e Pesca. Prescrizioni da recepire nelle fasi successive di progettazione (progettazione esecutiva)
- la fase di cantiere (prevista in periodo asciutto) ossia posizionamento e rimozione di strutture in alveo, deve avvenire al di fuori del periodo Maggio – Giugno in cui si riproduce la fauna ittica ciprinicola ed è massima la sensibilità alle perturbazioni ambientali. A tal fine seguire le metodiche descritte nelle Linee Giuda per la salvaguardia dell'ittiofauna nell'esecuzione dei lavori in alveo, approvate con Del. CP 78 del 21.04.2009;
- dovrà essere rispettata la L.R. 7/2005 per quanto attiene gli obblighi ittiogenici;
per quanto attiene i passaggi per i pesci, la progettazione dovrà attenersi alle *"Linee guida per la progettazione, valutazione tecnica e pianificazione di passaggi artificiali per i pesci"*(Università di Firenze – Dipartimento di Ingegneria Agraria e Forestale, Gennaio 2009);

- i passaggi per i pesci devono essere progettati in modo che in presenza di una portata d'acqua del fiume minore o uguale al deflusso minimo vitale (DMV) – a tal proposito si precisa che il DMV deve essere sempre garantito – il deflusso idrico debba essere destinato prioritariamente alla struttura di risalita per la fauna ittica, e solo secondariamente all'impianto idroelettrico, inoltre il passaggio artificiale per i pesci dovrà avere collocazione e dimensionamento idonei ad un corretto funzionamento nelle diverse configurazioni previste in fase di esercizio dell'impianto, in relazione ai diversi dislivelli idrici creati dalla paratoia mobile prevista in progetto;
- il collaudo ed il corretto funzionamento dei passaggi per i pesci dovranno essere asseverati da una relazione tecnica a firma di un esperto;
- la manutenzione e la pulizia dell'impianto di risalita della fauna ittica dovrà essere effettuato con cadenza almeno annuale, nel periodo precedente l'inizio degli spostamenti riproduttivi dell'ittiofauna presente nel fiume, ovvero il mese di Marzo;
- andrà valutata con attenzione la necessità di dotare l'opera di resa ed alimentazione della turbina di una griglia in grado di impedire l'accesso della fauna ittica, calibrando i flussi idrici in entrata in modo tale che non siano suscettibili di avere un effetto trascinante per l'ittiofauna presente nelle vicinanze;
- si dovrà tener conto della necessità di garantire un adeguato ricambio di tutta la massa d'acqua presente a valle delle briglie interessate dagli impianti idroelettrici;

Parere Circondario Empolese Valdelsa, Difesa del Suolo e Risorse Idriche. Prescrizioni da recepire nelle fasi successive di progettazione (progettazione esecutiva)
- le opere strutturali della briglia in progetto sono in aderenza alla struttura attualmente esistente. Sarà perciò necessario tener conto delle possibili interazioni tra le due opere e valutarne la stabilità sia complessiva che singola;
- la progettazione degli interventi sulle sponde dell'Arno dovrà essere approfondita, anche in relazione alle fasi temporanee di cantierizzazione (demolizioni). Inoltre dovranno essere valutate tutte le possibili interazioni delle nuove opere con il contesto preesistente e prevenire ogni possibile fenomeno di destabilizzazione (erosioni, scalzamenti ecc...);
- in considerazione della fluttuazione dei livelli idrometrici che si verrebbero a creare lungo l'asta dell'Arno a monte e a valle della briglia, deve essere approfondito lo studio dei livelli idrometrici estendendolo ad un tratto di fiume sufficientemente significativo (a tal fine sarebbe auspicabile l'interessamento anche dell'ufficio Difesa del Suolo della Provincia di Firenze);

Parere della Provincia di Firenze da recepire nelle fasi successive di progettazione (progettazione esecutiva)
dovrà essere effettuata una più puntuale verifica del rigurgito prodotto dall'opera ed in particolare:

dconfrontare il profilo del fiume Arno nel tratto della nuova opera fino a Ponte a Signa nello stato attuale con quello dello stato di progetto nell'ipotesi che la quota del Fiume Arno all'idrometro di Ponte a Signa sia di 5,70 m;

ache il rigurgito della nuova opera non raggiunga a Bricianesi, la quota corrispondente a m 5,70 all'idrometro di Ponte a Signa allo stato attuale del profilo come sopra determinato;

DI PRESCIVERE altresì:

- i lavori durante la fase di cantiere dovranno essere effettuati rendendo minimi gli impatti ambientali con accorgimenti quali contenimento delle polveri mediante “bagnamento” delle strade di accesso; contenimento del rumore effettuando le lavorazioni evitando gli orari di possibile disturbo nelle aree limitrofe, posizionando i macchinari in modo opportuno; gestione delle terre e rocce da scavo come da Piano di Utilizzo effettuato ai sensi del DM 161/2012; gestione di rifiuti prodotti ai sensi della Parte Quarta del D.Lgs. 152/06;

- a fine cantiere dovrà essere ripristinato lo stato dei luoghi interessati dai lavori;
- durante la fase di cantiere e di conseguenza di esercizio, dovranno essere preservate tutte quelle fasce di formazione ripariali, presenti sia in sponda destea che in sponda sinistra, in cui sono presenti salci bianchi, pioppi neri, pioppi bianchi, anche al fine di mantenere la funzionalità fluviale;
- il progetto esecutivo dovrà provvedere gli adempimenti necessari inerenti la possibilità di ritrovare nelle aree soggette a scavo ordigni bellici al fine di attivare, eventualmente, specifiche procedure di bonifica e ottenere nullaosta da parte delle Autorità Competenti;
- in caso di opere che interessano aree vincolate ex L.R. 39/00, dovrà essere acquisito preventivamente il relativo nullaosta
- nella fase di esercizio dovrà essere effettuato il monitoraggio dell'acqua di restituzione della centrale e dell'acqua in prossimità del rilascio della centrale, con la determinazione dei parametri COD, Solidi Sospesi e Temperatura, con frequenza mensile; nel caso di superamento dei valori del fondo naturale dovrà essere data immediata comunicazione al Servizio Ambiente e Energia della Provincia di Prato e all'ARPAT;
- dovrà essere effettuato l'IFF (Indice di Funzionalità Fluviale) una volta che l'impianto sarà in esercizio. I risultati dovranno essere trasmessi ad ARPAT, Azienda USL n. 4 e Provincia di Prato (Servizio Ambiente ed Energia);
- durante l'esecuzione dei lavori di cantiere e nella fase di esercizio dovranno essere effettuate le relative valutazioni di impatto acustico da trasmettere al Comune competente all'ARPAT e alla Provincia di Prato;
- nel caso in cui, ai fini degli allacciamenti elettrici, siano necessarie opere che possono causare impatto sull’ambiente o sulla salute pubblica, dovrà essere data comunicazione preventiva al servizio Ambiente e Energia della Provincia di Prato al fine di valutare la necessità di avviare gli opportuni procedimenti;
- dovranno essere presentato a corredo del progetto esecutivo una relazione di dettaglio della fase di cantiere (qualora avvenissero delle modifiche rispetto a quanto indicato nel progetto definitivo) con descrizione della mitigazione degli impatti ambientali e un progetto di ripristino di dettagli dello stato dei luoghi;
- in relazione a tutte le prescrizioni individuate dalle Amministrazioni Interessate i cui pareri sono stati consegnati al proponente e indicate nel presente dispositivo, deve essere trasmessa al Servizio Ambiente e Energia della Provincia di Prato e all'Area Pianificazione Territoriale e Difesa del Suolo della Provincia di Prato, cui compete il rilascio dell'autorizzazione unica ai sensi della L.R. 39/2005 (concessione di derivazione dell'acqua), una relazione di dettaglio inerente il recepimento delle stesse da predisporre a corredo del progetto esecutivo;

DI RICORDARE:

- che il DPGR 46/R/2008 quale regolamento di attuazione della L.R.20/2006, disciplina le acque di restituzione agli articoli 49 (comma 6) e 51;

- sulla base di parere espresso dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici n merito ad analogo progetto sottoposto a procedura di VIA, poiché il Comune di Carmignano è fortemente caratterizzato da una costante e importante connotazione archeologica (ciò in particolare è riferito anche alla Località Camaioni), il rilascio dell'autorizzazione ai lavori sarà condizionato alla necessità che tutte le operazioni che comportano escavazioni, siano precedute da saggi stratigrafici a campione, finalizzati ad evidenziare la presenza o meno di elementi di interesse archeologico nei terreni interessati dal progetto, valutando anche le profondità di eventuali stratigrafie antiche in relazione alle quote di scavo previste. Qualora durante lavori di escavazione, si verificassero scoperte archeologiche fortuite, è fatto obbligo, ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e dell'art 826 del Codice

Civile, nonché dell'art. 733 del Codice Penale, di sospendere i lavori e avvertire immediatamente la Soprintendenza per i Beni Archeologici o la Stazione dei carabinieri competente per territorio;

DI PRECISARE che**:**
- la realizzazione dell'intervento richiede necessariamente una variante urbanistica da parte del Comune di Carmignano per la quale, come indicato nel verbale della Conferenza dei servizi del 25 Marzo 2013, il Comune si impegna a verificarne la fattibilità previa valutazione di misure compensative che tengano conto sia della fase di realizzazione che della fase di gestione, da proporre da parte del soggetto realizzatore dell'opera;
- il presente provvedimento non costituisce concessione a derivare l'acqua dal fiume Bisenzio, in quanto tale tipo di autorizzazione è di competenza dell'Area Pianificazione Territoriale e Difesa del Suolo della Provincia di Prato;
- in relazione all'impatto acustico potranno essere richieste dalle autorità competenti ulteriori misure di mitigazione in fase esecutiva e o/ di esercizio;
- poiché la potenza nominale media annua è superiore a 100 KW, ai fini energetici, è prevista autorizzazione unica ai sensi della L.R. 39/2005;

DI STABILIRE che**,** ai sensi dell'art. 57 comma 5 della L.R. 10/2010 l'Ing. Mario Liberale provveda alla pubblicazione della presente pronuncia di compatibilità ambientale per estratto sul BURT, con indicazione dell'opera, dell'esito del provvedimento e dei luoghi ove lo stesso potrà essere consultato nella sua interezza;

DARE ATTO che:
- ai sensi dell'art. 57 comma 5 della L.R. 10/2010, dalla data della pubblicazione sul BURT decorrono i termini per eventuali impugnazioni in sede giurisdizionale da parte dei soggetti interessati;
- ai sensi dell'art. 58 comma 1, la presente pronuncia costituisce condizione per il rilascio del provvedimento che consente, in via definitiva, la realizzazione dei lavori;
- ai sensi dell'art. 58 comma 3 della L.R. 10/2010 il progetto oggetto del presente provvedimento deve essere realizzato entro 5 anni dalla data di pubblicazione sul BURT della presente pronuncia di compatibilità ambientale. Trascorso tale termine la pronuncia deve essere reiterata;

DI TRASMETTERE copia del presente provvedimento all'Ing. Mario Liberale e a tutte le Amministrazioni Interessate;

DI INDIVIDUARE quale Responsabile del presente procedimento, ai sensi dell'art. 5 della L. 241/90 la Dott.ssa Vittoria Giacomelli, Funzionario del Servizio Ambientale e Energia della Provincia di Prato;

DI PUBBLICARE il presente atto all'Albo Pretorio della Provincia di Prato.

Il Direttore dell'Area Ambiente e Infrastrutture

Ing. Antonio De Crescenzo

PROPOSTA TECNICA

Premessa

In data 28.09.2012 (prot. 28351), l'Ing. Mario Liberale ha chiesto l'attivazione della procedura di VIA ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/06 e dell'art. 52 della L.R. 10/2010, per il progetto di realizzazione di una centrale idroelettrica in Loc. Camaioni nel Comune di Carmignano sul fiume Arno e relative opere connesse.

Il Servizio Ambiente e Energia della Provincia di Prato ha chiesto al proponente di riformulare l'istanza ad integrazione di quella del 28 Settembre 2012, depositando la ulteriore documentazione prevista all'art. 52 comma 1 della L.R.10/2010. Pertanto il procedimento ha avuto inizio data il 22.10.2012, con la contestuale presentazione da parte dell'Ing. Mario Liberale della istanza riformulata e la pubblicazione sul quotidiano "Il Tirreno" dell'avviso come previsto all'art. 52 comma 6 della L.R. 10/2010 ai fini di consentire a chiunque interessato di esprimere il proprio parere, prendere visione degli elaborati progettuali e/o presentare proprie memorie e osservazioni all'autorità Competente. L'Ing. Mario Liberale ha anche provveduto ai sensi dell'art. 52 ter comma 3 della L.R. 10/2010, sempre ai fini della partecipazione pubblica, con la presentazione pubblica del progetto effettuata presso il Comune di Montelupo Fiorentino in data 30.10.2012.

L'Ing. Mario Liberale ha individuato quali Amministrazioni interessate ai sensi dell'art. 46 della L.R. 10/2010, l'Autorità di Bacino del fiume Arno, l'Azienda USL n. 4, l'ARPAT, il Comune di Carmignano, il Comune di Montelupo Fiorentino, il Circondario Empolese – Valdelsa, il Genio Civile e la Provincia di Firenze ed ha provveduto a comunicare alle stesse, su richiesta specifica della Provincia, contestualmente alla riformulazione dell'istanza, la necessità di esprimersi entro 60 giorni dalla data di avvio del procedimento.

Sempre ai fini della partecipazione pubblica, il Servizio Ambiente e Energia della Provincia di Prato ha provveduto alla pubblicazione sul proprio sito web della documentazione come previsto all'art. 52 ter comma 4 della L.R. 10/2010.

Nei 60 giorni dalla data di deposito della domanda (art. 52 ter comma 2 della L.R. 10/2010) non sono pervenute, presso il Servizio Ambiente e Energia della Provincia di Prato, osservazioni in merito al progetto e allo studio d'impatto ambientale.

Il progetto in questione rientra nella fattispecie dei progetti sottoposti a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA di competenza della Provincia, infatti tale tipologia di interventi è riconducibile alla voce ar) dell'Allegato B2 alla L.R. 10/2010 "*Derivazione di acque superficiali ed opere connesse che prevedano derivazioni superiori a 200 L/s*". Il progetto in questione, di derivazione di acqua dal fiume Arno e opere connesse, poiché ricadente in un'area facente parte dell'ANPIL "Artimino", come tale rientra nei progetti di cui all'art. 43 comma 4 della L.R. 10/2010: "*Sono comunque sottoposti a procedura di valutazione i progetti di opere o impianti di cui alle lettere a), b), c) e d), del comma 2, qualora ricadenti, anche parzialmente, all'interno delle aree naturali protette istituite ai sensi della legge 6 Dicembre 1991, n. 394 (Legge quadro sulle aree protette), e della Legge regionale 11 Aprile 1995,n. 49 (Norme sui parchi, le riserve naturali e le aree naturali protette di interesse locale), nonché delle aree contigue dei parchi e delle riserve naturali, ovvero all'interno dei siti di importanza regionale (SIR) di cui alla L.R. n. 56/2000*".

Pertanto il progetto è stato sottoposto a vera e propria procedura di VIA.

Rapporto istruttorio interdisciplinare. Esito Conferenza dei servizi

Esame studio di impatto ambientale proposto

Ubicazione dell'opera e vincolistica insistente sull'area oggetto di intervento

L'opera in progetto verrà realizzata in destra idrografica del fiume Arno nel territorio del Comune di Carmignano (PO), nei pressi dell'attuale traversa fluviale esistente sul fiume Arno lungo la strada SS67 e la linea ferroviaria, approssimativamente all'altezza dei Km 60 e 61 della Strada Statale Tosco Romagnola. L'area oggetto degli interventi – compresa fra le località di P. Ronzanello e

Camaioni – si trova al confine tra i Comuni di Carmignano (PO) a nord e quello di Montelupo Fiorentino (FI) a sud.
Il Comune di Carmignano non è dotato di un Piano regolatore Generale, ma di un Piano di Fabbricazione. Dall'esame di detto piano si rileva la vincolistica inerente l'area oggetto di intervento.
L'area ricade nelle Aree di Rispetto dei corsi d'acqua. Il Piano di Fabbricazione prevede che in dette zone sono vietate costruzioni, scavi e riporti di terra per una distanza di m 2 dal piede degli argini e loro accessori. Sono invece ammessi i manufatti a protezione e regolamentazione dei corsi d'acqua. Pertanto viene ad essere meno un requisito importante per la fattibilità del progetto, ossia la conformità urbanistica. Tale aspetto dovrà essere risolto, eventualmente in fase di procedimento ex L.R. 39/2005 per il rilascio dell0autorizzazione unica laddove la stessa possa effettuare variante allo strumento urbanistico.
Sempre ai fini di evidenziare la relativa vincolistica, lo studio esamina:
- i Piani Strutturali dei due Comuni (Carmigano e Montelupo), anche se sul Comune di Montelupo insiste, in particolare, la traversa fluviale;
- i PTCp delle Province di Prato e Firenze.

Dalle cartografie del PTC della Provincia di Prato, riportate nello studio, emerge la presenza dell'ANPIL, della zona ad esclusiva funzione agricola ad uso seminativo. In particolare dalle carte del PTC allegate allo studio, l'area in questione è definita come "Territorio Aperto" senza individuare particolari usi dello stesso, da demandare al Comune.
Per quanto attiene il PTC della Provincia di Firenze viene rilevato che, in considerazione del fatto che la parte interessata dal progetto che ricade in tale Provincia si limita al solo corso d'acqua, il vincolo che emerge è evidenziato nella tavola relativa alle Invarianti Strutturali: il tratto del corso d'acqua oggetto degli interventi rientra infatti all'interno delle aree sensibili già vulnerate da fenomeni di esondazione e soggette a rischio idraulico.
Per quanto attiene la pericolosità idraulica, nella zona dell'intervento, il Piano Stralcio Assetto Idrogeologico segnala aree a pericolosità molto elevata (PI.4) e media (PI.2).
Descrizione del progetto da Relazione Tecnica Generale
L'impianto idroelettrico in progetto è ad acqua fluente. La derivazione idrica e, quindi i locali di produzione in destra idrografica, ricadono nel Comune di Carmignano. L'impianto è a basso carico idraulico (salto lordo 4,5 m), di cui 1,8 m sono dovuti alla soglia esistente e 2,7 sono attribuibili al nuovo sbarramento, e elevata portata derivata (max 60 m3/s). L'impianto avrà una potenza nominale media annua di 1,275 MW (quindi una potenza istallata superiore a 100 KW) e produrrà circa 9.1 Gwh all'anno.
L'impianto è studiato in moda da restituire immediatamente le acque a valle del prelievo; prevede la realizzazione di una scala di risalita dei pesci e garantirà la continuità fluviale nel tratto oggetto dell'intervento; le opere fuori alveo saranno completamente interrate. L'impianto idroelettrico, sarà costituito da due linee di produzione identiche poste in parallelo. La progettazione è avvenuta tenendo conto di un elevato standard di sicurezza idraulica. La sicurezza idraulica riguarda sia l'edificio centrale, che è progettato per resistere a livelli di sommersione tipici di un evento con tempo di ritorno 200 anni ed è a completa tenuta stagna, sia la traversa che è formata da tre paratoie in acciaio movimentate da pistoni idraulici.
La porzione di impianto fuori alveo risulta completamente interrata, sicché l'incidenza paesaggistica della centrale è minima e circoscritta alla traversa, la cui visibilità è comunque limitata quasi esclusivamente alla fascia perifluviale e ad alcuni rilievi collinari circostanti.
Gli elementi caratteristici del progetto sono pertanto:
Gla traversa costituita da tre luci regolate da altrettante paratoie a ventola;
l il canale di derivazione attrezzato con una griglia grossolana a spillo, uno sgrigliatore e una paratoia sghiaiatrice;

Pl'edificio centrale sommergibile e interrato che alloggia i gruppi di produzione, i quadri di comando e controllo;
cla viabilità di accesso al manufatto e all'alveo sia a monte che a valle della traversa;
l la scala di risalita dei pesci che garantisce la continuità fluviale per la fauna ittica;
l il locale consegna, il locale misura, il locale quadri MT e bt di potenza compreso il gruppo elettrogeno di emergenza che saranno realizzati in prossimità dal punto di accesso alla proprietà ad una quota superiore a quella di massima piena.
Il gruppo turbine sarà composto da 2 turbine Kaplan, a doppia regolazione in camera a spirale, ognuna in grado di processare una portata massima di circa 30 m3/s. La portata minima garantita è di 5-6 m3/s con una potenza all'asse di 1.100,7 KW.
L'esercizio dell'impianto ad acqua fluente necessita di una presenza di un sistema di misurazione delle portate e delle quote del pelo libero a monte del bacino, in modo da poter turbinare sempre la quantità di acqua desiderata e non superare la portata massima di concessione. A tal proposito il progetto prevede l'istallazione di alcuni misuratori di livello idrico ad ultrasuoni: potrebbe essere aggiunto anche il livello idrico della stazione di Lastra a Signa in real-time. Tale sistema di monitoraggio dei parametri idraulici, così come la gestione e il controllo a distanza dell'impianto, saranno coadiuvati e agevolati anche dalla presenza di un sistema di video – sorveglianza.
Per quanto attiene la viabilità, l'accesso all'impianto avverrà direttamente dalla viabilità comunale secondaria in destra idrografica tramite un breve tratto di strada. Un secondo accesso, permetterà il raggiungimento dell'alveo tramite una strada arginale di larghezza 3 m.
La realizzazione dell'impianto comporterà la demolizione e la ricostruzione delle attuali arginature in calcestruzzo.
Verrà provveduto, in estrema sintesi, al ripristino dei luoghi anche attraverso l'impianto di specie arboree e arbustive caratteristiche del sito.
Impatti ambientali indicati nello Studio
Popolazione – Non sono presenti centri abitati nelle immediate vicinanze della zona oggetto di interventi. Durante le fasi di cantiere della centrale la relativa lontananza dei centri abitati eviterà di arrecare disturbi legati alla creazione di polveri e rumori ai residenti.
Flora – Gli interventi di progetto verranno realizzati in corrispondenza dei tratti ripari rivestiti in calcestruzzo e quindi privi di vegetazione, pertanto è da escludersi la presenza di effetti negativi sulla vegetazione.
Fauna – Per quanto riguarda la fauna terrestre le interferenze sono limitate alla fase di cantiere e consistono nell'interdizione di area di modesto valore ecologico, non verranno quindi ad insediarsi interruzioni particolari di corridoi ecologici e le specie animali potranno spostarsi nelle aree limitrofe per svolgere le proprie attività.
Suolo e sottosuolo – Dalla Relazione geologica emerge che nella zona in esame non si evidenziano instabilità di versante o altre criticità a carattere geomorfologico, non sussistono quindi controindicazioni circa la fattibilità geomorfologica dell'intervento.
Acque superficiali sotterranee – Durante lo svolgimento delle attività di cantiere all'interno dell'alveo per la realizzazione delle opere di presa, potenzialmente, potrebbero essere determinate delle alterazioni all'habitat fluviale dovute al contatto diretto delle acque con i residui di lavorazione, con materiali utilizzati in cantiere a causa delle perdite accidentali di lubrificanti e/o carburanti. Ciò potrebbe comportare un peggioramento delle caratteristiche chimiche delle acque e un aumento di torbidità. Per evitare tali interferenze, preventivamente all'istallazione del cantiere verrà delimitata l'area di intervento per mezzo di plancole al fine di tenere in condizioni di assenza d'acqua l'area di cantiere per il tempo strettamente necessario alla realizzazione dell'opera. Le plancole verranno messe in opera al di fuori del periodo riproduttivo della fauna ittica e rimosse a fine lavori.
Non sono da prevedersi impatti sull'acqua in fase di esercizio.

Sempre per quanto attiene la matrice acqua è stato effettuato specifico studio attraverso l'indice di funzionalità fluviale (IFF), suddividendo il tratto dell'Arno in questione in tre parti:
tratto A (Sn) Buono, tratto A (dx) buono; Tratto B (sn) scadente, tratto B (dx) Scadente pessimo; Tratto C (sn) buono – mediocre, Tratto B (Dx) Buono. Lo stato del tratto B è legato alla presenza della soglia e , soprattutto, del rivestimento in calcestruzzo delle rive. Poiché è il tratto B interessato agli interventi, con la presenza dell'impianto non viene compromessa ulteriormente una situazione che di fatto lo è di partenza.
La costruzione della nuova centrale idroelettrica, non altera in modo significativo il drenaggio superficiale e sotterraneo delle acque rispetto alla situazione ante operam.
Emissioni in atmosfera – L'impatto è legato esclusivamente alla fase di cantiere, ad esempio per il passaggio dei mezzi pesanti, pertanto si può prevedere emissioni di polveri e un peggioramento della qualità dell'aria. Le polveri verranno debitamente contenute attraverso l'istallazione di un numero adeguato di girandole, deputate all'abbattimento delle particelle (fase di scavo e trasporto di inerti).
Patrimonio architettonico – L'impatto è nullo in quanto non vi sono beni di carattere storico.
Paesaggio – Verranno adottati gli accorgimenti necessari per limitare tale impatto (edificio della centrale completamente interrato, realizzazione delle scogliere in progetto in massi con fuga a cementazione arretrata per permettere una certa ricolonizzazione delle stesse da parte della vegetazione spontanea.
Impatto acustico – L'area in questione è classificata, secondo il Piano Comunale in Classe III. I recettori più prossimi sono in prevalenza sia in classe III (comune di Montelupo) che in in classe II (Comune di Carmignano).
La Valutazione previsionale dimostra che l'attività della centrale idroelettrica produrrà un impatto acustico sull'ambiente e sterno e sui recettori pienamente rispettoso dei limiti di legge, sia in termini di livello di emissione sia in termini di livello di immissione assoluto e differenziale.
Esito Conferenza dei Servizi del 21.12.2012
La Conferenza dei servizi nella seduta del 21.12.2012, decise la sospensione del procedimento in attesa di integrazioni. Le integrazioni richieste riguardavano l'impatto elettromagnetico, la necessità della presentazione del Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo di cui al DM 10 Agosto 2012,n. 161 nonché la caratterizzazione di fanghi di dragaggio qualora si renda necessaria la loro gestione, un apposito elaborato per la fase di cantiere (impatto acque meteoriche di dilavamento e polveri) e la verifica analitica di compatibilità delle opere con il regime del corso d'acqua richiesta dall'Area Pianificazione Territoriale e Difesa del Suolo della Provincia di Prato.
L'Ing. Mario Liberale ha presentato alle Amministrazioni Interessate le suddette integrazioni in merito alle quali la Conferenza dei servizi si è espressa con il parere definitivo di cui alla riunione del 25 Marzo 2013, come da verbale depositato agli atti.
Valutazione previsionale impatto acustico in fase di cantiere
Emerge la necessità che la ditta appaltatrice richieda, per il periodo e per l'orario previsti, la deroga al criterio differenziale e la possibilità di raggiungere il limite di 70 dB(A) per il periodo di riferimento diurno in facciata dei recettori individuati nella valutazione. La fase di cantiere durerà circa 17 mesi.
Piano di utilizzo delle Terre e rocce da scavo
Il volume di scavo previsto per la realizzazione dell'opera in progetto prevede un quantitativo complessivo pari a 13342 m3 suddiviso come indicato nel Piano stesso. Una parte del materiale scavato pari a 2585,1 m3 sarà riutilizzato in loco per il reinterro del canale di scarico e di adduzione. Il restante materiale pari a 10.757, 2 m3 verrà inviato all'impianto Megelli Giovannini Roberto snc, autorizzato all'estrazione della sabbia, ghiaia, argilla, lavorazione e frantumazione inerti posto a Lastra a Signa (FI), salvo eventuali modifiche che dovranno essere comunicate. La caratterizzazione del materiale sarà effettuata prima dello scavo come da indicazioni dell'art. 1

comma 1 lettera g e all'allegato 1 al DM 161/2012. In ogni caso non sono state evidenziate circostanze che possano far ipotizzare la presenza di potenziale contaminazione.

Valutazione emissione polveri fase di cantiere

L'impatto sulla componente ambientale atmosfera è stato approfondito atttraverso un'analisi di tipo quali – quantitativo dell'emissione polveri, usando il metodo U.S.EPA, seguendo le indicazioni contenute nelle "Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti, pubblicate dall'ARPAT. I risultati ottenuti forniscono un valore dell'emissione oraria delle polveri pari a 719 g/h, valore ottenuto tenendo conto delle mitigazioni in progetto e che rientra nei limiti individuati nelle linee guida per attività con durata inferiore a 100 giorni e a specifiche distanze tra recettore e sorgente.

Valutazione impatto acque meteoriche dilavanti. Adempimenti di cui al DPGR 46/R/2008 come modificato dal DPGR 17 Dicembre 2012 n. 76/R

Verrà realizzata una rete di raccolta e trattamento delle acque meteoriche per quanto riguarda le seguenti aree: deposito mezzi, stoccaggio carburanti, area per la manutenzione ordinaria dei mezzi e area per l'utilizzo di additivi chimici (come il disarmante). La rete di collettamento trasferirà le acque meteoriche verso il pozzetto di by - pass che inizialmente sversa nella vasca di prima pioggia, dove le acque saranno sottoposte a trattamento in maniera tale da presentare caratteristiche qualitative nei limiti di legge. Il trattamento avverrà in continuo e prevede decantazione e disoleazione. Si fa presente che poiché la superficie scolante del cantiere è inferiore ai 5.000 mq non sussistono gli obblighi di cui al DPGR 46/R/2008.

Campi elettromagnetici

La linea elettrica di media tensione attraverserà in sub alveo il fiume Arno all'interno di un cavidotto realizzato nella traversa in progetto. Un sostegno di linea costituirà la risalita aerea del cavo MT nel Comune di Montelupo Fiorentino. Da questo punto in poi la linea svolge il proprio tracciato in formazione aerea con cavo precordato fino alla cabina Enel.

L'allacciamento alla rete elettrica sarà effettuato in media tensione a 15 KV inizialmente come tratto interrato, dalla cabina di consegna e al lato sinistro del fiume Arno, e successivamente con un tratto in linea aerea (600 m lunghezza complessiva della linea). La cabina elettrica verrà collocata fuori terra nelle immediate vicinanze della strada bianca secondaria ad una quota di 35 m s.m.m. L'impatto visivo dell'edificio verrà mitigato con opere a verde.

Proposta tecnica

Tutto ciò premesso, considerato l'esito della Conferenza dei servizi e tutti i pareri rilasciati dalle Amministrazioni Interessate, si ritiene che sia da:

ESPRIMERE, ai sensi dell'art. 57 comma 1 della L.R. 10/2010**,** pronuncia positiva di compatibilità ambientale, in merito al progetto in questione.

Il provvedimento che verrà rilasciato dovrà **prescrivere** quanto segue:

impatto elettromagnatico, nota ARPAT del 28.03.2013

- in considerazione dell'ampiezza della fascia di rispetto stimata in 4 metri per la cabina di trasformazione, tale quindi da produrre interferenza con la via pubblica, questa dovrà essere arretrata all'interno dell'impianto di pari distanza dal bordo della strada. In alternativa potrà essere modificata la posizione dei trasformatori di potenza allontanandoli dalla parete prospiciente la via pubblica.
- La profondità di posa della tratta non dovrà essere inferiore a 80 cm, con esclusione del tratto di attraversamento del fiume Arno;

contributo istruttorio ARPAT allegato al verbale della riunione della Conferenza dei servizi del 25.03.2013

- Il Piano di utilizzo dei materiali da scavo, visto che la caratterizzazione verrà effettuata in corso d'opera, dovrà essere integrato con i risultati della caratterizzazione di cui all'Allegato 5 allo stesso DM 161/12;

i risultati di cui sopra dovranno essere trasmessi alla Provincia di Prato, all'ARPAT, ai Comuni territorialmente interessati e all'Azienda USL n. 4. Tali informazioni dovranno essere inviate in quanto:

- il materiale riutilizzato in loco dovrà essere conforme alla Tabella 1 allegato 5 al Titolo V Parte IV del D.Lgs. 152/06;
- il materiale inviato al riutilizzo presso l'impianto di estrazione frantumazione inerti dovrà essere gestito diversamente a seconda che rispetti le CSC della colonna A o B ci cui alla Tabella 1 allegato 5 al Titolo V, Parte IV del D.Lgs. 152/06;

- il Piano di utilizzo dovrà essere integrato entro e non oltre 30 giorni dal ricevimento del provvedimento, con inoltro ad ARPAT, Provincia di Prato, Comuni Territorialmente interessati e all'Azienda USL n. 4, di una relazione tecnica contenente la descrizione del ciclo produttivo dell'impianto di destinazione, al fine di evidenziare le effettive operazioni che verranno svolte sui materiali e che queste rispondano ai requisiti previsti all'All. 3 del DM 161/2012 della normale pratica industriale;
- ai sensi del comma 2 lettera b dell'art. 8 del DM 161/12, costituisce modifica sostanziale la variazione del sito di destinazione o un utilizzo diverso dal Piano. A tal proposito, poiché tali variazioni devono essere preventivamente approvate dall'Autorità Competente, le stesse dovranno essere comunicate ad ARPAT, Provincia di Prato, Comuni Territorialmente interessati e all'Azienda USL n. 4;
- visto che nel Piano di Utilizzo viene indicata la possibile variazione dell'impianto di destinazione, in attesa dell'approvazione della modifica sostanziale il materiale escavato dovrà essere stoccato presso il sito di produzione, con indicazione della zona dove verrà effettuato il deposito;
- in relazione all'impatto acustico, la ditta appaltatrice dovrà richiedere la deroga al criterio differenziale e la possibilità di raggiungere il limite di 70 dB (A) per il periodo diurno in facciata ai recettori ai sensi della Delibera di Consiglio della Regione Toscana n. 77/2000 e dei Regolamenti Comunali delle attività rumorose;
- dovranno essere scrupolosamente rispettate le prescrizioni aggiuntive di cui al paragrafo 9 della Valutazione di impatto acustico in fase di cantiere, vale a dire:
  - il personale di cantiere dovrà svolgere l'attività in modo da limitare le emissioni di rumore superflue e dovrà tenere un comportamento tale da evitare disturbi;
  - l'impresa dovrà utilizzare macchine utensili rispettose di quanto imposto dalla Direttiva 2005/88/CE del Parlamento europeo II fase (dal Gennaio 2006) con le potenze massime indicate nella valutazione previsione di impatto acustico;
  - l'impresa dovrà avere cura di utilizzare in ogni caso utensili e macchinari dotati di conformità a norme nazionali e comunitarie di limitazione delle emissioni sonore e per le quali la normativa nazionale prevede l'obbligo di certificazione acustica (DM 588/87; D.Lgs n. 135/92 e D.Lgs. n. 137/92);
  - l'impresa esecutrice dei lavori dovrà effettuare gli adempimenti necessari al fine di richiedere l'ottenimento dell'autorizzazione in deroga per attività temporanee di cantiere, secondo quanto previsto dal Regolamento delle Attività Rumorose del Comune Interessato.

Parere Azienda USL n. 4

dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici possibili al fine di ridurre al minimo i disagi e gli inconvenienti igienico – sanitari;

le opere previste dovranno essere tali ed in grado di non influire in modo significativo sul deflusso delle acque in caso di piena e di eventuali ostacoli legati al trasporto di grossi tronchi di alberi ecc...

è necessario ed opportuno determinare la scala di monte in base al Deflusso Minimo Vitale a tutela dell'Ambiente acquatico faunistico;

parere del Servizio Caccia e Pesca della Provincia di Prato

- al termine dei lavori dovrà essere realizzato il riordino totale del tratto interessato, con sgombero finale di tutto il materiale estraneo e ripristino delle condizioni naturali dell'alveo;
- qualora durante l'esecuzione dei lavori vi siano tratti con presenza di fauna ittica la cui sopravvivenza sia messa a rischio, dovrà esserne data comunicazione al Servizio Caccia e Pesca della Provincia di Prato che provvederà al recupero e trasferimento di detta fauna;

–è richiesto il versamento di un indennizzo pecunario, calcolato in funzione della superficie di alveo interessata dai lavori, allo scopo di rifondere i danni causati alla fauna ittica presente e che, sulla base delle indicazioni contenute nel Piano Ittico Provinciale 2009 – 2013 approvata con Deliberazione C.p. Del 4.02.2009, per i lavori in oggetto risulta pari a € 607,60 da versare sul c/c postale n. 25855503 intestata a Provincia di Prato Servizio Tesoreria, Causale L.R. 7/05 Obblighi Ittiogenici, che dovrà essere versato preventivamente all'inizio dei lavori in alveo e inviata la relativa attestazione al Servizio Caccia e Pesca della Provincia di Prato;

parere del Genio Civile con prescrizioni per la fase esecutiva

- Tenuto conto che l'opera nel suo complesso risulta inserita in aree classificate con pericolosità idraulica PI4, PI3 e PI2 all'interno del Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino del fiume Arno, per quanto attiene la parte rientrante in PI4, le opere dovranno essere realizzate in sicurezza idraulica per eventi con tempo di ritorno duecentennale, con adeguato franco, secondo quanto disposto nella L.R. 21/2012;
- tutte le opere dovranno essere dimensionate in modo tale da non aggravare le condizioni di pericolosità e rischio idraulico nella regione fluviale la cui dinamica sia interessata da dette opere;
- lungo le sponde del Fiume Arno nel tratto interessato dai lavori dovranno essere previsti consolidamenti e ripristini secondo i criteri di cui alla D.G.R. n. 155/1997, per evitare fenomeni di erosione e dissesti delle opere idrauliche;
- durante la fase di progettazione esecutiva dovranno essere eseguite le verifiche di stabilità delle nuove opere previste nel progetto, delle opere esistenti in relazione alle nuove opere di progetto, e la stabilità complessiva dei vari manufatti costituenti l'opera di derivazione;
- nell'assetto previsto in progetto la traversa esistente diventerebbe funzionale alla derivazione stessa, e pertanto nella concessione medesima dovranno essere specificati i relativi obblighi di gestione, manutenzione e sorveglianza a carico della Ditta concessionaria;
- particolare attenzione dovrà essere posta alle modalità di gestione dell'opera e dei dispositivi pe rla regolazione del deflusso al variare delle diverse portate liquide. Dovrà pertanto essere predisposto un apposito protocollo di gestione della sicurezza in termini di rischio idraulico che dovrà tener conto delle manovre da attuarsi sulle paratie e della loro manutenzione e sorveglianza. Per tale protocollo dovrà essere nominato un idoneo responsabile tecnico;
- in relazione alle modalità di gestione dell'opera e dei dispositivi per la regolarizzazione dei flussi al variare delle portate idriche, ossia per quanto riguarda il sistema di paratoie a ventola, il protocollo di gestione, da concordare con le autorità competenti, dovrà prevedere ridondanza dei sistemi di regolazione, per garantire condizioni di sicurezza in termini di rischio idraulico. Più nel dettaglio, tale sistema, eventualmente dotato di strumentazione automatica legata alla misurazione di livello idrico nel fiume Arno, dovrà tempestivamente e automaticamente entrare in funzione per abbassare le paratoie in occasione di eventi estremi o comunque quando stabilito nell'apposito protocollo di gestione. Dovranno inoltre essere previste manovre automatiche di emergenza in situazioni di rischio/emergenza;
- poiché le manovre effettuate sul sistema di paratoie interferiscono con l'andamento dei livelli idrici misurati sul fiume Arno, e nelle vicinanza è presente un idrometro gestito dal Servizio Idrologico regionale (Arno – Montelupo – Lastra a Signa), dovrà essere comunicata in tempo reale

la posizione del sistema di paratoie al Servizio idrologico stesso, al fine di poter effettuare una correlazione del livello idrico misurato dall'idrometro con l'eventuale manovra delle paratoie;
- dovranno essere definiti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'opera, e gli interventi necessari al ripristino dei luoghi che potranno essere richiesti al concessionario medesimo alla scadenza della concessione;
- dovranno essere predisposti opportuni interventi al fine di evitare il verificarsi di fenomeni di interrimento o intercettazione di altro materiale convogliato dalla corrente idrica che impediscano il corretto funzionamento della paratoia mobile, anche ed in particolare durante le operazioni di abbattimento della stessa o che comunque possano provocare ostacolo alla dinamica fluviale;

parere Area Pianificazione Territoriale e Difesa del Suolo della Provincia di Prato

- le successive fasi della progettazione, propedeutiche al rilascio dell'autorizzazione ai fini idraulici di cui al R.D. 523/1904, dovranno puntualmente ed approfonditamente analizzare le componenti relative alle invarianze idrauliche e di trasporto solido. In caso di variazione dei quantitativi, se pur modeste, ne dovrà essere prodotta l'esatta quantificazione, la relativa valutazione degli effetti e degli eventuali interventi di mitigazione da attuarsi contestualmente alla centrale idroelettrica;
- per il rilascio del nullaosta idraulico ai sensi del RD 523/1904 dovrà essere presentato il progetto esecutivo dell'impianto idroelettrico e delle eventuali opere di compensazione (opere di difesa spondali nel tratto di rigurgito, ecc...), corredato con le indagini analitiche di supporto di sopra richiamate e il piano di manutenzione e gestione delle opere al fine di garantirne nel tempo l'efficacia, l'efficienza e la compatibilità idraulica e morfologica – sedimentaria;

parere dell'Autorità di Bacino del fiume Arno

dovranno essere rispettate le condizioni di cui all'art. 6 delle norme di Piano in quanto gli interventi funzionali alla derivazione, sia in alveo che in aree limitrofe, ricadono in aree classificate PI4;
dovrà essere garantito il DMV del fiume;

parere Circondario Empolese Valdelsa, Regolamenti Comunitari, Caccia e Pesca. Prescrizioni da recepire nelle fasi successive di progettazione (progettazione esecutiva)

la fase di cantiere (prevista in periodo asciutto) ossia posizionamento e rimozione di strutture in alveo, deve avvenire al di fuori del periodo Maggio – Giugno in cui si riproduce la fauna ittica ciprinicola ed è massima la sensibilità alle perturbazioni ambientali. A tal fine seguire le metodiche descritte nelle Linee Giuda per la salvaguardia dell'ittiofauna nell'esecuzione dei lavori in alveo, approvate con Del. CP 78 del 21.04.2009;
dovrà essere rispettata la L.R. 7/2005 per quanto attiene gli obblighi ittiogenici;
per quanto attiene i passaggi per i pesci, la progettazione dovrà attenersi alle *"Linee guida per la progettazione, valutazione tecnica e pianificazione di passaggi artificiali per i pesci"*(Università di Firenze – Dipartimento di Ingegneria Agraria e Forestale, Gennaio 2009);
i passaggi per i pesci devono essere progettati in modo che in presenza di una portata d'acqua del fiume minore o uguale al deflusso minimo vitale (DMV) – a tal proposito si precisa che il DMV deve essere sempre garantito – il deflusso idrico debba essere destinato prioritariamente alla struttura di risalita per la fauna ittica, e solo secondariamente all'impianto idroelettrico, inoltre il passaggio artificiale per i pesci dovrà avere collocazione e dimensionamento idonei ad un corretto funzionamento nelle diverse configurazioni previste in fase di esercizio dell'impianto, in relazione ai diversi dislivelli idrici creati dalla paratoia mobile prevista in progetto;
il collaudo ed il corretto funzionamento dei passaggi per i pesci dovranno essere asseverati da una relazione tecnica a firma di un esperto;
la manutenzione e la pulizia dell'impianto di risalita della fauna ittica dovrà essere effettuato con cadenza almeno annuale, nel periodo precedente l'inizio degli spostamenti riproduttivi dell'ittiofauna presente nel fiume, ovvero il mese di Marzo;
andrà valutata con attenzione la necessità di dotare l'opera di resa ed alimentazione della turbina di una griglia in grado di impedire l'accesso della fauna ittica, calibrando i flussi idrici in entrata in

modo tale che non siano suscettibili di avere un effetto trascinante per l'ittiofauna presente nelle vicinanze;
si dovrà tener conto della necessità di garantire un adeguato ricambio di tutta la massa d'acqua presente a valle delle briglie interessate dagli impianti idroelettrici;
parere Circondario Empolese Valdelsa, Difesa del Suolo e Risorse Idriche. Prescrizioni da recepire nelle fasi successive di progettazione (progettazione esecutiva)
- le opere strutturali della briglia in progetto sono in aderenza alla struttura attualmente esistente. Sarà perciò necessario tener conto delle possibili interazioni tra le due opere e valutarne la stabilità sia complessiva che singola;
- la progettazione degli interventi sulle sponde dell'Arno dovrà essere approfondita, anche in relazione alle fasi temporanee di cantierizzazione (demolizioni). Inoltre dovranno essere valutate tutte le possibili interazioni delle nuove opere con il contesto preesistente e prevenire ogni possibile fenomeno di destabilizzazione (erosioni, scalzamenti ecc...);
- in considerazione della fluttuazione dei livelli idrometrici che si verrebbero a creare lungo l'asta dell'Arno a monte e a valle della briglia, deve essere approfondito lo studio dei livelli idrometrici estendendolo ad un tratto di fiume sufficientemente significativo (a tal fine sarebbe auspicabile l'interessamento anche dell'ufficio Difesa del Suolo della Provincia di Firenze);

parere della Provincia di Firenze da recepire nelle fasi successive di progettazione (progettazione esecutiva)
dovrà essere effettuata una più puntuale verifica del rigurgito prodotto dall'opera ed in particolare:

dconfrontare il profilo del fiume Arno nel tratto della nuova opera fino a Ponte a Signa nello stato attuale con quello dello stato di progetto nell'ipotesi che la quota del Fiume Arno all'idrometro di Ponte a Signa sia di 5,70 m;

ache il rigurgito della nuova opera non raggiunga a Bricianesi, la quota corrispondente a m 5,70 all'idrometro di Ponte a Signa allo stato attuale del profilo come sopra determinato;

Il provvedimento che verrà rilasciato dovrà, inoltre, prescrivere:

- i lavori durante la fase di cantiere dovranno essere effettuati rendendo minimi gli impatti ambientali con accorgimenti quali contenimento delle polveri mediante “bagnamento” delle strade di accesso; contenimento del rumore effettuando le lavorazioni evitando gli orari di possibile disturbo nelle aree limitrofe, posizionando i macchinari in modo opportuno; gestione delle terre e rocce da scavo come da Piano di Utilizzo effettuato ai sensi del DM 161/2012; gestione di rifiuti prodotti ai sensi della Parte Quarta del D.Lgs. 152/06;
- a fine cantiere dovrà essere ripristinato lo stato dei luoghi interessati dai lavori;
- durante la fase di cantiere e di conseguenza di esercizio, dovranno essere preservate tutte quelle fasce di formazione ripariali, presenti sia in sponda destra che in sponda sinistra, in cui sono presenti salci bianchi, pioppi neri, pioppi bianchi, anche al fine di mantenere la funzionalità fluviale;
- il progetto esecutivo dovrà provvedere gli adempimenti necessari inerenti la possibilità di ritrovare nelle aree soggette a scavo ordigni bellici al fine di attivare, eventualmente, specifiche procedure di bonifica e ottenere nullaosta da parte delle Autorità Competenti;
- in caso di opere che interessano aree vincolate ex L.R. 39/00, dovrà essere acquisito preventivamente il relativo nullaosta
- nella fase di esercizio dovrà essere effettuato il monitoraggio dell'acqua di restituzione della centrale e dell'acqua in prossimità del rilascio della centrale, con la determinazione dei parametri COD, Solidi Sospesi e Temperatura, con frequenza mensile; nel caso di

superamento dei valori del fondo naturale dovrà essere data immediata comunicazione al Servizio Ambiente e Energia della Provincia di Prato e all'ARPAT;

- dovrà essere effettuato l'IFF (Indice di Funzionalità Fluviale) una volta che l'impianto sarà in esercizio. I risultati dovranno essere trasmessi ad ARPAT, Azienda USL n. 4 e Provincia di Prato (Servizio Ambiente ed Energia);
- durante l'esecuzione dei lavori di cantiere e nella fase di esercizio dovranno essere effettuate le relative valutazioni di impatto acustico da trasmettere al Comune competente all'ARPAT e alla Provincia di Prato;
- nel caso in cui, ai fini degli allacciamenti elettrici, siano necessarie opere che possono causare impatto sull'ambiente o sulla salute pubblica, dovrà essere data comunicazione preventiva al servizio Ambiente e Energia della Provincia di Prato al fine di valutare la necessità di avviare gli opportuni procedimenti;
- dovranno essere presentati a corredo del progetto esecutivo una relazione di dettaglio della fase di cantiere (qualora avvenissero delle modifiche rispetto a quanto indicato nel progetto definitivo) con descrizione della mitigazione degli impatti ambientali e un progetto di ripristino di dettaglio dello stato dei luoghi;
- in relazione a tutte le prescrizioni individuate dalle Amministrazioni Interessate i cui pareri sono stati consegnati al proponente e indicate nel presente dispositivo, deve essere trasmessa al Servizio Ambiente e Energia della Provincia di Prato e all'Area Pianificazione Territoriale e Difesa del Suolo della Provincia di Prato, cui compete il rilascio dell'autorizzazione unica ai sensi della L.R. 39/2005 (concessione di derivazione dell'acqua), una relazione di dettaglio inerente il recepimento delle stesse da predisporre a corredo del progetto esecutivo;

Il provvedimento che verrà rilasciato dovrà **ricordare**:

- che il DPGR 46/R/2008 quale regolamento di attuazione della L.R.20/2006, disciplina le acque di restituzione agli articoli 49 (comma 6) e 51;

- sulla base di parere espresso dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici n merito ad analogo progetto sottoposto a procedura di VIA, poiché il Comune di Carmignano è fortemente caratterizzato da una costante e importante connotazione archeologica (ciò in particolare è riferito anche alla Località Camaioni), il rilascio dell'autorizzazione ai lavori sarà condizionato alla necessità che tutte le operazioni che comportano escavazioni, siano precedute da saggi stratigrafici a campione, finalizzati ad evidenziare la presenza o meno di elementi di interesse archeologico nei terreni interessati dal progetto, valutando anche le profondità di eventuali stratigrafie antiche in relazione alle quote di scavo previste. Qualora durante lavori di escavazione, si verificassero scoperte archeologiche fortuite, è fatto obbligo, ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e dell'art 826 del Codice Civile, nonché dell'art. 733 del Codice Penale, di sospendere i lavori e avvertire immediatamente la Soprintendenza per i Beni Archeologici o la Stazione dei carabinieri competente per territorio;

Il provvedimento che verrà rilasciato dovrà **precisare** che**:**
la realizzazione dell'intervento richiede necessariamente una variante urbanistica da parte del Comune di Carmignano per la quale, come indicato nel verbale della Conferenza dei servizi del 25 Marzo 2013, il Comune si impegna a verificarne la fattibilità previa valutazione di misure compensative che tengano conto sia della fase di realizzazione che della fase di gestione, da proporre da parte del soggetto realizzatore dell'opera;
il provvedimento di pronuncia di VIA non costituisce concessione a derivare l'acqua dal fiume Bisenzio, in quanto tale tipo di autorizzazione è di competenza dell'Area Pianificazione Territoriale e Difesa del Suolo della Provincia di Prato;
in relazione all'impatto acustico potranno essere richieste dalle autorità competenti ulteriori misure di mitigazione in fase esecutiva e o/ di esercizio;

che poiché la potenza nominale media annua è superiore a 100 KW, ai fini energetici, è prevista autorizzazione unica ai sensi della L.R. 39/2005;

Il provvedimento che verrà rilasciato, infine, dovrà **stabilire** che**,**

ai sensi dell'art. 57 comma 5 della L.R. 10/2010 l'Ing. Mario Liberale provveda alla pubblicazione della pronuncia di compatibilità ambientale per estratto sul BURT, con indicazione dell'opera, dell'esito del provvedimento e dei luoghi ove lo stesso potrà essere consultato nella sua interezza;

e dare atto che:

cai sensi dell'art. 57 comma 5 della L.R. 10/2010, dalla data della pubblicazione sul BURT decorrono i termini per eventuali impugnazioni in sede giurisdizionale da parte dei soggetti interessati;

i ai sensi dell'art. 58 comma 1, la presente pronuncia costituisce condizione per il rilascio del provvedimento che consente, in via definitiva, la realizzazione dei lavori;

pai sensi dell'art. 58 comma 3 della L.R. 10/2010 il progetto oggetto della pronuncia positiva deve essere realizzato entro 5 anni dalla data di pubblicazione sul BURT della stessa pronuncia di compatibilità ambientale. Trascorso tale termine la pronuncia deve essere reiterata.

Il Funzionario del Servizio Ambiente e Energia

Dottoressa Vittoria Giacomelli